

Messaggio

numero

6626

data

3 aprile 2012

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 9 maggio 2011 presentata da Francesco Cavalli e cofirmatari "Giorno della memoria il 27 gennaio"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione citata i deputati Francesco Cavalli e cofirmatari chiedono al Consiglio di Stato di decretare il 27 gennaio "Giornata ufficiale della memoria" come momento di riflessione su tutti i crimini contro l'umanità.

Prendiamo posizione in merito alla stessa esprimendo le seguenti considerazioni.

I. LA MOZIONE

A sostegno del loro atto parlamentare, i deputati evidenziano come il 27 gennaio è la data riconosciuta in quasi tutti i paesi per il suo alto valore simbolico in quanto ricorda il giorno in cui avvenne la liberazione degli sventurati prigionieri del campo di concentramento di Auschwitz.

In applicazione di una dichiarazione dei Ministri dell'educazione del Consiglio d'Europa, anche i Direttori e le Direttrici cantonali della pubblica istruzione hanno deciso di dar vita, a partire dal 2004, a una "Giornata della Memoria dell'Olocausto e della prevenzione dei crimini contro l'umanità", da tenersi nelle scuole preferibilmente il 27 gennaio.

Succede così che il 27 gennaio i nostri organi d'informazione diano ampio risalto alla ricorrenza del Giorno della memoria, dimenticando che in Ticino la data fissata è un'altra. Questa diversità ha quindi come conseguenza che, specialmente negli ultimi anni, le attività organizzate nelle scuole il 21 marzo (che dovrebbe rimanere dedicato alla lotta contro le discriminazioni razziali) non ricevano la dovuta attenzione.

II. LA VIGENTE GIORNATA CANTONALE DELLA MEMORIA (21 MARZO)

Il 10 maggio 2005, su iniziativa del deputato Yasar Ravi, il Gran Consiglio ticinese ha istituito la Giornata cantonale della memoria, che il Consiglio di Stato, su proposta dell'allora Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri e la lotta al razzismo, ha poi fissato al 21 marzo di ogni anno, primo giorno di primavera e Giornata internazionale per l'eliminazione di tutte le discriminazioni razziali, istituita il 26 ottobre 1966 dall'Assemblea generale dell'ONU.

La data rievoca il massacro di settanta manifestanti che esprimevano pacificamente la loro protesta contro le discriminazioni razziali, compiuto il 21 marzo 1960 a Sharpville dalla Polizia sudafricana.

La vigente Giornata cantonale della memoria vuole essere un momento di riflessione e di richiamo in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita a causa del loro pensiero, della loro etnia, religione, razza o per altre ragioni discriminatorie, inammissibili in uno Stato democratico moderno.

L'Esecutivo e il Legislativo cantonale hanno creduto nella possibilità di realizzare una "Giornata della memoria" nel nostro Cantone; una decisione a nostro giudizio importante e significativa. L'Autorità cantonale vuole così, rivolgendosi alle cittadine e ai cittadini del Canton Ticino, adoperarsi nella prevenzione e nella sensibilizzazione alle problematiche legate alla xenofobia, al razzismo, all'intolleranza e all'emarginazione; fenomeni purtroppo ancora oggi presenti nella nostra società.

III. LA SITUAZIONE VIGENTE

L'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri organizza ogni anno due eventi pubblici di particolare importanza: l'Incontro informativo sull'integrazione degli stranieri in settembre e la Giornata cantonale della memoria in marzo, generalmente il 21 marzo. Dal canto loro molte scuole, sempre in marzo, organizzano momenti di riflessione sulle discriminazioni e sul razzismo nell'ambito della settimana internazionale contro il razzismo. La stampa invece dà ampio risalto alla Giornata della memoria del 27 gennaio, in concomitanza con la data riconosciuta internazionalmente.

Per quanto riguarda invece la lotta contro il razzismo il Cantone Ticino fino all'anno scorso non ha organizzato nulla di ufficiale in marzo, a differenza di tutti gli altri Cantoni. Per ovviare a ciò il Dipartimento delle istituzioni, per il tramite dell'Ufficio del Delegato, ha aderito quest'anno ad una campagna contro il razzismo organizzata da tutti i Cantoni latini che si è svolta nel corso del mese di marzo in occasione della Settimana internazionale contro il razzismo e che sarà certamente riproposta anche nei prossimi anni (www.settimanacontroilrazzismo.ch).

IV. PRESA DI POSIZIONE

In Ticino vi è una palese confusione di date, di tematiche e di proposte e una mancanza di sinergie che va soprattutto a scapito dell'informazione al pubblico.

E' però innegabile che le numerose e varieguate proposte sono una ricchezza: perciò le singole iniziative non vanno frenate, ma meglio coordinate.

Lo scrivente Consiglio, prima di pronunciarsi sulla proposta contenuta nella mozione, ha ritenuto indispensabile interpellare la neo costituita Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri chiedendo di pronunciarsi al riguardo, per il tramite di un suo preavviso.

Tale procedura, come evidenziato nel precedente capitolo II. era stata utilizzata dal Consiglio di Stato per stabilire la data del 21 marzo quale Giornata cantonale della memoria.

La Commissione, con lettera datata 16 marzo scorso, ha preavvisato favorevolmente al Dipartimento delle istituzioni rispettivamente al Consiglio di Stato l'accoglimento dell'atto parlamentare *"siccome ritiene utile non solo il fatto di allinearsi a quanto avviene nel resto della Svizzera e nel resto del mondo, ma pure la possibilità di avere tre momenti distinti di promozione e di sensibilizzazione. Tale preavviso favorevole è comunque condizionato dal fatto che la giornata del 27 gennaio non debba sottolineare solo la Shoah ma che, come ora, sia un momento ufficiale per ricordare tutti i crimini contro l'umanità e ogni forma di discriminazione"*.

Tenuto conto del summenzionato preavviso come pure delle pertinenti motivazioni contenute nell'atto parlamentare, **aderiamo** alla proposta ivi contenuta che, comunque, e lo sottolineiamo, non sostituirà le manifestazioni che vengono organizzate nel nostro Cantone nei mesi di marzo e settembre di ogni anno.

Così facendo il Ticino disporrà di tre momenti ben distinti (in gennaio, in marzo e in settembre) per riflettere e comunicare su tematiche quali la discriminazione, i crimini contro l'umanità, il razzismo e l'integrazione degli stranieri, allineandosi, quindi, a quanto già avviene nel resto della Svizzera.

Esplicitando quanto precede, la situazione dal 2013 si presenterà nel seguente modo:

- nella settimana di gennaio in cui cade il giorno 27, in sostituzione di quella del 21 marzo, l'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione, con la collaborazione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport rispettivamente delle Direzioni degli istituti scolastici, organizza la Giornata cantonale della memoria;
- nella settimana in cui cade il giorno 21 marzo, l'Ufficio del Delegato organizza, in sintonia con gli altri Delegati cantonali, manifestazioni dedicate alla lotta contro il razzismo in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio;
- nel corso del mese di settembre, l'Ufficio del Delegato, con la collaborazione della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri, organizza il consueto incontro informativo sull'integrazione degli stranieri.

Sulla base delle considerazioni che precedono preavvisiamo favorevolmente l'accoglimento della mozione da parte del Gran Consiglio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori
Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 9 maggio 2011

MOZIONE

Giorno della memoria il 27 gennaio

del 9 maggio 2011

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di decretare il 27 gennaio "Giornata ufficiale della memoria" come momento di riflessione su tutti i crimini contro l'umanità.

Motivazione

Il 22 marzo 2004 il Gran Consiglio aveva archiviato una petizione presentata da Stefano Malpangotti con cui si chiedeva l'istituzione del "Giorno della Memoria" da fissare il 27 gennaio al fine di ricordare la Shoah e il ruolo della Svizzera nella seconda guerra mondiale.

Successivamente, il 10 maggio 2005, il Gran Consiglio approvava un'iniziativa parlamentare del deputato Yasar Ravi con cui si chiedeva: «*La Repubblica e Cantone Ticino riconosce un giorno della memoria, che verrà determinato dal Consiglio di Stato, al fine di ricordare tutti i crimini contro l'umanità in ricordo delle vittime e dei popoli oppressi, discriminati o che hanno perso la vita in ragione del loro pensiero, della loro etnia, religione, razza, origine, del loro sesso o per altre ragioni discriminatorie inammissibili in uno Stato democratico moderno*».

L'iniziativa non indicava una data, lasciando al Consiglio di Stato la facoltà di fissarla. Tuttavia la relatrice Chiara Orelli, nel suo intervento, suggeriva di prendere comunque in considerazione il 27 gennaio, come avviene nella maggior parte dei paesi che celebrano questa giornata. Il Consiglio di Stato ha però voluto scegliere la data del 21 marzo, in coincidenza con la "Giornata internazionale contro il razzismo". A partire dal 2006, le scuole e altri enti hanno organizzato momenti di informazione e riflessione relativi alle discriminazioni, alle persecuzioni e ai crimini contro l'umanità.

Il 27 gennaio è la data riconosciuta in quasi tutti i paesi per il suo alto valore simbolico in quanto ricorda il giorno in cui avvenne la liberazione degli sventurati prigionieri del campo di concentramento di Auschwitz.

In applicazione di una dichiarazione dei ministri dell'educazione del Consiglio d'Europa, anche i direttori e le direttrici cantonali della pubblica istruzione hanno deciso di dar vita, a partire dal 2004, a una "Giornata della Memoria dell'Olocausto e della prevenzione dei crimini contro l'umanità", da tenersi nelle scuole preferibilmente il 27 gennaio.

Succede così che il 27 gennaio i nostri organi d'informazione diano ampio risalto alla ricorrenza del giorno della memoria, dimenticando che in Ticino la data fissata è un'altra. Questa diversità ha quindi come conseguenza che, specialmente negli ultimi anni, le attività organizzate nelle scuole il 21 marzo (che dovrebbe rimanere dedicato alla lotta contro le discriminazioni razziali) non ricevano la dovuta attenzione.

Per queste ragioni, un ripensamento della data per il "Giorno della memoria", in modo da farla coincidere con quanto avviene nel resto della Svizzera e all'estero, ci sembra più che opportuno.

Francesco Cavalli
Canevascini - Cereghetti - Corti - Cozzaglio -
Kandemir Bordoli - Malacrida - Orelli Vassere